

## Non ci sono alternative

# Per dare fiato all'economia rottamazione subito e via metà delle scadenze

ANDREA BERNAUDO\*

■ Usciremo dal tunnel solo grazie al sacrificio e all'impegno di imprese, partite Iva e professionisti. Circa 5 milioni di lavoratori dal 4 maggio dovranno confrontarsi con un nuovo mondo e senza paracadute. La convivenza col Coronavirus si protrarrà per un periodo che nessuno sa delimitare, ma già son ripartite gabelle, adempimenti fiscali, contributi e a giugno/luglio le dichiarazioni dei redditi del 2019. Di certo c'è solo l'imminente bomba fiscale che rischia di far saltare tutto. Come se non bastasse il direttore dell'Agenzia delle Entrate preavvisa l'arrivo immediato di una mitragliata di 8 milioni di atti tributari, tra intimazioni e cartelle.

A pochi giorni dalla riapertura delle attività, il governo non s'è ancora degnato di comunicare uno straccio di protocollo per far partire la fase 2 in sicurezza. Così non ce la faremo. L'assenza totale di imprenditori nella pletora di esperti ingaggiati aveva già confermato la posizione del governo che segue soprattutto la triplice sindacale.

Con la famosa "liquidità" per le imprese per ben 400 miliardi, il governo ha messo sul tavolo ben pochi quattrini e molta propaganda. Attraverso i prestiti bancari Conte e Gualtieri hanno messo in campo una sì poderosa operazione, ma di *factoring*. Far indebitare le imprese, già stremate, per farsi garantire il pagamento delle tasse. La liquidità vera, i quattrini sonanti, li vuole lo Stato, per mandare avanti l'abnorme spesa pubblica col suo carrozzone di sprechi.

Sulla leva fiscale il governo non ha fatto nulla, zero. L'Italia aveva già un'economia malata, asfissata dalla cappa di piombo di tasse e burocrazia, e ora si rischia di saltare. Il governo è impegnato nella trattativa con l'Europa per ottenere liquidità. Non entriamo nel dibattito se sia meglio il Mes, gli eurobond o il *recovery fund*, ma su come dovranno essere utiliz-

zati questi 50 o più miliardi di nuovo debito.

Nel medio periodo il governo, forse non questo, ma un governo liberale, dovrà metter mano a un profondo taglio della spesa pubblica non necessaria per liberare decine di miliardi a beneficio di una decisa riduzione e semplificazione fiscale. Ora servono provvedimenti immediati per disinnescare la bomba fiscale di giugno, cioè di domani, e non servono provvedimenti a pioggia, ma una manovra fiscale in 2 step. Una rottamazione *quater* per le pendenze passate, rinvio e riduzione del 50% degli adempimenti fiscali e contributivi che scadono nell'anno fiscale in corso e nel 2021 e una sospensione di nuovi accertamenti per i prossimi 2 anni. Provvedimenti che devono riguardare imprese e partite Iva, gli unici chiamati a far rialzare l'Italia.

Sul fronte del mercato immobiliare va estesa la cedolare secca al 21% a tutte le locazioni immobiliari; va garantito il bonus fiscale a tutte le locazioni non abitative per il 2020/2021; va ridotta l'Imu su tutti gli immobili ad uso ufficio e commerciale e i proprietari devono pagare le tasse sui canoni effettivamente percepiti.

Serve una detassazione, liberalizzazione e semplificazione per guardare al futuro con ottimismo. Questo deve fare il governo, questo serve all'Italia, non solo debiti e inferno fiscale.

**\*presidente di Liberisti Italiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

